

BULLO E PUPE

Indignati per gli indecorosi attacchi e per le infondate critiche di cui è stato oggetto l'ennesimo Salvatore della Patria, Marchionne Sergio, Amministratore delegato della FIAT (d'ora in avanti: A2dF), abbiamo deciso di scendere in campo (nonostante il caldo) e di spezzare una Lancia (tanto è fuori mercato) in Suo favore.

1) CHERCHEZ LA FEMME

A) Così parlò Federica Guidi (Presidentessa Giovani Imprenditori: PGI):
"La risposta degli Stati alla tempesta scatenata dai sub-prime ha preparato il terreno alla nuova crisi che ci troviamo a fronteggiare oggi: ha aumentato il deficit degli Stati europei, benzina che è stata gettata su un debito pubblico da tempo esorbitante e fuori controllo ..." [1].
Naturalmente, essendo una Signora, la PGI omette di dire che senza quell'oceano di denaro pubblico, cioè nostro, le cosiddette imprese private, e prima ancora le banche, sarebbero fallite.

B) Nelle 22 paginette della impareggiabile Relazione della PGI, non poteva mancare la perla:
"... il fatto di essere Giovani imprenditori ci ... (pone) nella posizione migliore, per dare voce ai timori di tutta la nostra generazione.
Una generazione che deve costruire sulle macerie di una cultura per cui non esistevano più doveri ma solo diritti, la cultura del tutto e subito, dell'egualitarismo esasperato che ha svuotato di significato parole come merito, impegno, lavoro".
Un solo commento è possibile: queste persone non conoscono la vergogna.

C) Da brava figlia di padroni, la PGI parla per conseguire obiettivi precisi:
"Noi rifiutiamo la logica per cui, in questo momento storico, non sarebbe appropriato procedere con nuove privatizzazioni.
... In Italia, ma non solo, lo Stato detiene un enorme patrimonio immobiliare, spesso male o per nulla valorizzato.
Cederlo profittevolmente ai privati ...".
Ecco, dunque, il fine dello sbrodolamento della PGI: ancora una volta, dare l'assalto alla diligenza dei beni pubblici, per svaligiarla a vantaggio dei privati.
Se qualcuno pensa che queste siano solo chiacchiere da ombrellone, la stessa PGI si incarica di disilluderlo:
"È giunto il tempo, per noi, di salire sul ring".

2) CHERCHEZ L'AUTRE FEMME

A) Così replicò Emma Marcegaglia, (Presidentessa di Confindustria: PdC):
"Il nostro ring non è quello della politica.
Il nostro ring è quello della crescita, della sfida competitiva e quindi noi valorizziamo le imprese ..." [2].
La PdC aveva in mente due obiettivi precisi:
"Occorre tagliare la spesa pubblica.
... il tema vero è quello delle tasse" [3].
Inoltre, la Bionda Fata ha chiarito quale uso intendano fare i Confindustriali della Sua bacchetta magica:

"... pungoliamo fortemente la politica ..." [4].

Il pungolo magico ha mostrato quali effetti sia capace di produrre nel momento decisivo di questa Estate di fuoco: il varo della Finanziaria:

"Abbiamo espresso alcune perplessità sui temi fiscali e sul problema dell'Articolo 45, che riguarda le (energie) rinnovabili.

Proprio qualche minuto fa ero al telefono con il Ministro Tremonti e con il Presidente Berlusconi e penso di poter dire che le nostre richieste sono state accolte e quindi dovremmo andare verso una soluzione dei problemi che avevamo sollevato" [5].

B) Comunque, la PdC ha dato il meglio di sé nella vertenza FIAT; tra i Suoi molti interventi, ci piace ricordare quello dell'8 Giugno, perché ai Suoi occhi il rifiuto, da parte della FIOM delle richieste della FIAT:

"... risulta anacronistico e inspiegabile.

... La nostra richiesta e l'auspicio che esprimiamo è che la Fiom non abbia questo atteggiamento: tratti e accetti le condizioni dell'azienda" [6].

Noi non sappiamo quale Scuola abbia frequentato la PdC; sicuramente, la Storia e la Logica non erano tra le discipline in auge/al vertice; infatti:

- a Sua Signoria "risulta anacronistico e inspiegabile" il rifiuto della FIOM, non la richiesta della FIAT di reintrodurre condizioni lavorative da Prima Rivoluzione Industriale, naturalmente rivedute e corrette con l'armamentario fornito dallo Schiavismo in salsa Tecnologica;

Sua Signoria neppure si rende conto che: "accetti le condizioni dell'azienda", svuota di qualsiasi significato: "tratti", poiché, da che mondo è mondo [7], trattare può produrre qualsiasi risultato: dal rifiuto integrale di quanto viene proposto, al compromesso più o meno onorevole.

Eccezionalmente, si può giungere persino all'accettazione completa delle richieste della controparte; sicuramente, prevedere solo questo svela la matrice reale del (presunto) Liberalismo di cui è imbevuta la PdC e tutti i Suoi accolti confindustriali: il Totalitarismo neoliberista.

3) CAVALIERE TRA DUE DAME ...

A) Preso tra questi due fuochi, poteva Marchionne Sergio rimanere passivo, disonorando, peraltro, tutti i maschi della penisola ed anche delle isole?

Così, ha iniziato con alcune "richieste minime" agli operai di Pomigliano d'Arco: lavorare 6 giorni, quindi pure il Sabato; 3 turni di 8 ore; 80 ore di straordinario all'anno; la refezione effettuata nell'ultima mezz'ora del turno; eventuali perdite di produzione, causate da interruzioni delle forniture, recuperate o nella mezz'ora della refezione o nei giorni di riposo individuale.

Ma qualcuno, cioè il 38% dei lavoratori, ha scritto nella scheda del cosiddetto referendum un gran bel NO a queste "illuminate" proposte.

B) Dopo la sonora legnata, A2dF si è trasformato in Giano bifronte.

Da un lato, ha scritto, ad uso e consumo dei babbei una lettera da libro "Cuore" agli operai:

"Scrivere una lettera è una di quelle cose che si fa raramente e solo con le persone alle quali si tiene veramente (no comment; NdA).

Per condividere con voi alcuni pensieri ...

Non abbiamo intenzione di toccare nessuno dei vostri diritti, non stiamo violando nessuna legge o tanto meno, come ho sentito dire, addirittura la Costituzione Italiana" [8].

In "1984", Orwell ha spiegato, una volta per tutte, che in un mondo in cui si parla la Neolingua: "La guerra è pace. La libertà è schiavitù. L'ignoranza è forza" [9].

Dall'altro lato, Marchionne ha licenziato, fino ad ora, "solo" 5 operai di quelli che si sono opposti ai Suoi molto "illuminati" progetti.

Comunque, in verità, in verità vi dico che la radice di tutto questo scomposto agitarsi non affonda nel terreno dell'economia e neppure in quello della politica, bensì in quello, peraltro insondabile, dei sentimenti.

Questa radice viene svelata da una vecchia canzone di Adriano Celentano:

*"... in spiaggia ho fatto il pagliaccio
per mettermi in mostra agli occhi di lei
che scherzava con tutti i ragazzi
all'infuori di me"* [10].

Ora, se Celentano fece il pagliaccio, per mettersi in mostra agli occhi di una donna, di fronte a due PUPE non aveva Marchionne il diritto di fare il BULLO?

Valerio Bruschini
www.valeribruschini.info

NOTE

[1] Guidi Federica, Relazione del Presidente, CONFINDUSTRIA Giovani Imprenditori, RESPONSABILITA' E RIFORME per un nuovo destino del Paese, Santa Margherita Ligure, 11-12 Giugno 2010; tutte le frasi citate sono state tratte dalla Relazione di cui sopra.

[2] Marcegaglia Emma, Sky. it, 12 Giugno 2010.

[3] *Ibidem.*

[4] *Ibidem.*

[5] Marcegaglia, Sky TG 24, 5 Luglio 2010.

[6] Marcegaglia, Libero news.it, 8 Giugno 2010.

[7] A meno che si sia entrati in una nuova era: d.M.M.: dopo Marcegaglia Marchionne.

[8] Marchionne Sergio, "La nostra sfida al mondo", La Stampa, pp.1 e 5, Sabato 10 Luglio 2010.

[9] Orwell George, 1984, p.27, Oscar Mondadori, Milano, 1980.

[10] Celentano Adriano, Storia d'amore.